

QUADERNI PIACENTINI è in vendita nelle seguenti librerie

BERGAMO
Libreria La Bancarella

BOLOGNA
Libreria Palmaverde
Libreria Feltrinelli

FIRENZE
Libreria Marzocco
Libreria Feltrinelli

GENOVA
Libreria Feltrinelli Athena

MANTOVA
Libreria A. Pellegrini

MILANO
Libreria Algani
Libreria di Brera
Libreria Casiroli
Libreria Corsia dei Servi
Libreria Feltrinelli
Libreria San Babila
Libreria Einaudi

MODENA
Libreria Rinascita

NAPOLI
Libreria Internaz. Minerva
Libreria Internaz. A. Guida

PALERMO
Casa del Giornale

PARMA
Libreria Belledi

PIACENZA
Libreria Bellardo
Edicola Tortellotti

PISA
Libreria Feltrinelli Universitaria

RAVENNA
Libreria Lavagna e Figlio

REGGIO CALABRIA
Libreria S. Labate

REGGIO EMILIA
Libreria Cartoleria Moderna

ROMA
Libreria Einaudi
Libreria Quattro Fontane
Libreria Rinascita
Libreria Internaz. Terzo Mondo

SIENA
Libreria Bassi-Galleri

TORINO
Libreria Stampatori
Libreria G.B. Petrini

TRIESTE
Libreria Minerva

VENEZIA
Libreria El Fontego - S. Bartolomeo



25

quaderni piacentini

Renato Solmi

LA NUOVA SINISTRA AMERICANA. LO SVILUPPO DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE DEI NEGRI NEL SUD E I MOVIMENTI DI AZIONE SOCIALE NEGLI STATI UNITI

Bertolt Brecht

SEI POESIE INEDITE

Giovanni Giudici

L'OTTICA DELLA MORTE

Augusto Vegezzi

IPOTESI SULL'ORIENTAMENTO ATTUALE DEL CATTOLICISMO ROMANO

Cesare Pianiola

KOSIK E SARTRE

Paul Louis Thirard

PERCHE' DIAVOLO UN COMITATO?

LIBRI DI LETTURA PER ADULTI: UN ESEMPIO

LIBRI DA LEGGERE E DA NON LEGGERE

SEGNALAZIONI DALLE RIVISTE

L. 300

Istituto Gramsci
Bologna

PER. IV. 122
BIBLIOTECA

QUADERNI PIACENTINI, anno IV, n. 25, dicembre 1965

Bimestrale diretto da Piergiorgio Bellocchio (responsabile) e Grazia Cherchi

Redazione: Piacenza, via Poggiali 41, tel. 31-669

Un fascicolo L. 300. Abbonamenti a sei fascicoli: ordinario L. 1.500, sostenitore L. 3.000, benemerito L. 5.000

Arretrati disponibili: L. 300 per fascicolo

Conto corrente postale 25/19384

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 158 - 24 aprile 1962

Unione Tipografica Editrice Piacentina

Spediz. in abbon. post. Gruppo IV

2° semestre 1965

AVVISO AGLI ABBONATI

Gli abbonamenti di chi ha già ricevuto 6 fascicoli è scaduto. L'abbonamento si rinnova versando l'importo sul conto corrente postale n. 25/19384 intestato a « Quaderni piacentini », via Poggiali, 41, Piacenza. Potete anche rimetterci l'importo con assegno bancario o in francobolli.

Coloro che non avranno provveduto al rinnovo e non ci avranno comunicato disdetta, riceveranno il fascicolo successivo contro assegno di L. 1.500 più L. 200 di spese postali.

MARA e AGOSTINO
12-12-1969

Per. 04/122



S o m m a r i o

Brecht in America (Sei poesie inedite)	pag. 2
<i>Renato Solmi</i> , LA NUOVA SINISTRA AMERICANA	» 6
Gli sviluppi del movimento di liberazione dei negri del Sud	» 8
Lo SNCC e gli altri movimenti per l'organizzazione di base dei poveri	» 46
<i>Giovanni Giudici</i> , Euridice	» 97
<i>Augusto Vegezzi</i> , Ipotesi sull'orientamento attuale del cattolicesimo romano	» 98
Libri di lettura per adulti: un esempio	» 105
Libri da leggere e da non leggere	» 108
<i>Cesare Pianciola</i> , Kosik e Sartre	» 109
<i>Giovanni Giudici</i> , L'ottica della morte	» 118
<i>Paul Louis Thirard</i> , Perché diavolo un comitato?	» 122
Segnalazioni dalle riviste	» 125

PAG. 107



BRECHT IN AMERICA

Sei poesie inedite

Traduzione di Cesare Cases

Le sei poesie brechtiane che presentiamo in traduzione italiana sono desunte dal sesto volume dei Gedichte (Suhrkamp Verlag, Frankfurt am Main 1964). Quattro sono presumibilmente del 1941; L'onta e Le nuove epoche appartengono alle Hollywood-Elegien, scritte nel 1942. I titoli sono dell'editore, salvo per Le nuove epoche. Si tratta di poesie appartenenti alla « lirica senza rime con ritmi irregolari » abituale nel Brecht della maturità. Salvo per Le nuove epoche, queste poesie si riferiscono immediatamente all'esperienza americana, finora nota praticamente solo attraverso la poesia Hollywood in cui Brecht si mette in fila tra i venditori al « mercato dove si comprano menzogne ». Anche nelle poesie che presentiamo si insiste sullo scontro tra il poeta e una società dominata dal rapporto di compra-vendita (cfr. Questo voglio dir loro e Fornisci la merce!) ma si aggiunge una stupenda descrizione dell'alienazione della vita nelle grandi città americane (Meditando sull'inferno), un'analisi dell'« astuzia » da adottare nel comportamento quotidiano (Di fronte alla situazione di questa città) — astuzia che sembra anticipare le famose risposte di Brecht davanti alla commissione d'inchiesta per le attività antiamericane nel 1947 — e infine un esempio di solidarietà tra profughi di fronte al « mondo animale » che li circonda (L'onta). Il carattere paradossale di questa solidarietà ribadisce che abbiamo qui a che fare con un Brecht solo di fronte a un mondo ostile: solitudine diversa da quella anarchica del primo Brecht poichè egli è ora dotato di una diversa consapevolezza. Ma resta il fatto che qui Brecht non ha il conforto del movimento operaio, nè quello della scabra natura danese delle Poesie di Svendborg. Egli vive intensamente l'inumanità della « giungla delle città », aggravata dal fatto che la merce che deve vendere è quella dello spirito. Questo scontro diretto tra il marxista Brecht e il mondo capitalistico più altamente sviluppato dà di quest'ultimo un'immagine cruda e incisiva, sorta tutta dall'interno e priva di chiaroscuri e di alternative (se non nella coscienza del poeta), che fa delle poesie di questo periodo una tappa ben distinta nell'evoluzione della lirica brechtiana e le rende particolarmente attuali.

C. C.

Queste poesie vengono qui riprodotte per gentile concessione della Casa Editrice Einaudi, che inizierà il prossimo anno la pubblicazione di tutte le poesie di Bertolt Brecht nella versione di Emilio Castellani e Roberto Ferzonani.

MEDITANDO SULL'INFERNO

Meditando, mi dicono, sull'inferno il fratel mio Shelley trovò ch'era un luogo pressapoco simile alla città di Londra. Io che non vivo a Londra, ma a Los Angeles, trovo, meditando sull'inferno, che deve ancor più assomigliare a Los Angeles.

Anche all'inferno ci sono, non ne dubito, questi giardini lussureggianti con fiori grandi come alberi, che però appassiscono senza indugio se non si innaffiano con acqua carissima. E mercati con carrettate di frutta, che però non ha odore nè sapore. E interminabili file di auto più leggere della loro ombra, più veloci di stolti pensieri, veicoli luccicanti in cui gente rosea, che non viene da nessuna parte, non va da nessuna parte. E case, costruite per uomini felici, quindi vuote anche se abitate.

Anche all'inferno le case non sono tutte brutte. Ma la paura di essere gettati per strada divora gli abitanti delle ville non meno di quelli delle baracche.

DI FRONTE ALLA SITUAZIONE DI QUESTA CITTA'

Di fronte alla situazione di questa città agisco così:
quando entro dico il mio nome e mostro i documenti che lo comprovano con timbri che non possono essere falsificati.
Quando dico qualcosa adduco testimoni della cui attendibilità posso dare le prove.
Quando taccio, dò al mio volto un'espressione vuota, affinchè si veda che non rifletto.
Così non permetto a nessuno di credermi. Ogni fiducia la respingo.

Faccio questo perchè so: la situazione di questa città rende impossibile credere.

Eppure accade talvolta —
sono distratto o occupato —
che mi colgano di sorpresa e mi chiedano
se non sono un imbroglione, non ho mentito, non
tramo qualcosa in segreto.
E io
ogni volta ancora mi confondo, mi esprimo con incertezza e non dico
nulla che parli a mio favore, bensì
mi vergogno.

QUESTO VOGLIO DIR LORO

Mi chiedevo: perchè parlare con loro?
Comprano il sapere per venderlo.
Vogliono sentire dove c'è sapere a buon mercato.
da vendere a caro prezzo. Perchè
dovrebbero voler sapere ciò che
parla contro la compra e la vendita?

Vogliono vincere,
contro la vittoria non vogliono saper nulla.
Non vogliono essere oppressi,
vogliono opprimere.
Non vogliono il progresso,
vogliono il vantaggio.

Sono obbedienti a chiunque
prometta loro il comando.
Si sacrificano affinché
resti la pietra sacrificale.

Che devo dir loro, pensavo. Questo
voglio dir loro, decisi.

FORNISCI LA MERCE!

Sempre, ogni volta
che giro per le loro città
cercando di che vivere, mi dicono:
Mostra quel che hai dentro,
mettilo sul tavolo!
Fornisci la merce!

Di' qualcosa che ci entusiasmi!
Raccontaci della nostra grandezza!
Indovina i nostri segreti pensieri!

Mostraci la via d'uscita,
renditi utile!
Fornisci la merce!

Schierati con noi, se vuoi
superarci in altezza,
mostra che sei dei nostri, e noi
ti chiameremo il migliore.
Possiamo pagare, abbiamo i mezzi,
nessuno lo può, se non noi.
Fornisci la merce!

Sappi, i nostri grandi imbonitori
mostrano quel che vogliamo che ci si mostri.
Domina servendoci!
Dura procurandoci durata!
Gioca il nostro gioco, divideremo il bottino!
Fornisci la merce! Sii onesto con noi!
Fornisci la merce!

Quando guardo i loro volti putrescenti
mi passa la fame.

L'ONTA

Quando fui derubato a Los Angeles, la città
dei sogni venali, mi accorsi
che tenevo accuratamente segreto
il furto, opera di un profugo
al pari di me, un lettore
di tutte le mie poesie, come temendo che l'onta
si risapesse, diciamo, nel mondo animale.

LE NUOVE EPOCHE

Le nuove epoche non cominciano ad un tratto.
Mio nonno viveva già nei nuovi tempi,
mio nipote vivrà forse ancora nei vecchi.

La nuova carne vien mangiata con le vecchie forchette.
Non sono stati i veicoli semoventi
e nemmeno i tank,
non sono stati gli aeroplani sopra i nostri tetti
né i bombardieri.

Dalle nuove antenne uscivano le vecchie sciocchezze.
La saggezza era trasmessa di bocca in bocca.